

Biografia

Saverio Mercadante nacque e fu battezzato ad Altamura il 17 settembre 1795. La madre, Rosa Bia, figlia di un mugnaio, non si unì mai in matrimonio con Giuseppe Orazio Mercadante, proprietario di un mulino sito al pianterreno della casa natale di Saverio. Diversi studi fanno ritenere che Rosa Bia avesse avuto una relazione con l'Arcidiacono Nicola Leone (*valente musicista e compositore*) e, una volta rimasta in stato interessante, si fosse adoprata, con l'intercessione del celebre economista e memorialista l'arcidiacono Luca De Samuele Cagnazzi, per risolvere l'increscioso problema legandosi a Giuseppe Orazio Mercadante, divenendone domestica ed ottenendo il riconoscimento della paternità, avvenuto solo nel 1808, per consentire l'iscrizione al Collegio di Musica.

Saverio Mercadante ebbe i primi rudimenti musicali impartiti dal fratellastro e ben presto il suo eccezionale talento suggerì che dovesse avere un'educazione musicale di alto livello che solo Napoli poteva offrire. Vi giunse intorno al 1808, per ottenere un posto al conservatorio (*il Collegio di S. Sebastiano*); essendo già oltre il limite d'età e per di più non napoletano, furono falsificati il suo primo nome, la data e il luogo di nascita. Questo ebbe come conseguenza che in molti testi la sua nascita venga situata a Napoli nel 1797 o nel 1798, e la statua a lui dedicata nel 1876 ancora perpetui il primo nome sbagliato di Francesco, (Giuseppe, Giacinto). E' interessante conoscere un'ulteriore storia che vede Saverio Mercadante studente interno del Collegio "S. Sebastiano" per diretto interessamento di Gioacchino Murat (*leggendario generale di Napoleone di cui, nel 1800, aveva sposato la sorella Carolina*) che, il 6 settembre 1808 giorno del suo ingresso a Napoli come nuovo re, raccolse ed esaudì la supplica diretta della madre di Saverio al fine di ottenere l'ingresso nella prestigiosa scuola.

Al Collegio, Mercadante studiò solfeggio, violino, flauto, e composizione con Furno, Tritto e Zingarelli. Avendo già composto marce e altri piccoli brani per una banda, nel 1817 gli fu affidata la direzione dell'orchestra del Collegio, per la quale scrisse numerose composizioni. Probabilmente fu durante una di queste "Accademie" che Rossini, in visita al collegio, restò tanto favorevolmente impressionato da Mercadante da suscitare, in una lettera indirizzata a Zingarelli, il famoso commento: "*Mi complimento vivamente, il vostro giovane allievo Mercadante comincia dove noi finiamo*". Cosa non frequente, per un compositore italiano dell'epoca, fu l'interesse predominante di Mercadante, fino all'età di 23 anni, per la musica strumentale: composizioni di questi anni includono duetti, trii e quartetti, concerti per flauto e altri strumenti e sinfonie concertanti per strumenti a fiato.

Nel 1819 fu invitato a comporre la sua prima opera, *L'apoteosi d'Ercole*. L'opera ebbe un successo entusiastico e la sua fama si sparse rapidamente in tutta Italia fino al suo primo grande successo, nel 1821, con la sua settima opera, *Elisa e Claudio*, rappresentata alla Scala di Milano. Con questo lavoro divenne famoso a livello europeo e gli fu offerto un contratto per scrivere due opere all'anno, per un periodo di sette anni, per l'Opera Italiana di Madrid. Ferenc Liszt scrisse in quegli anni: « Ses opéras sont-ils sans comparaison les plus correctes et les mieux instrumentées des tous ceux qui j'ai entendu [...]. Les dernières ouvrages de Mercadante sont sans contredit les mieux pensées du répertoire actuel ». Un giudizio importante che precisa e conferma la considerazione dei migliori musicisti del tempo. All'inizio del 1833 fu chiamato a succedere a Pietro Generali come *maestro di cappella* presso la Cattedrale di Novara; questo incarico durò per sette anni e fece sì che Mercadante componesse moltissima musica da chiesa senza, tuttavia, interrompere la sua carriera operistica.

Nel 1835 Rossini invitò a Parigi Mercadante perché scrivesse un'opera per il Théâtre-Italien e, nel 1839 offrì a Mercadante il posto di Direttore del Liceo Musicale di Bologna, preferendolo a Donizetti e a Pacini. Mercadante accettò in via preliminare, ma rifiutò l'incarico pochi mesi dopo

quando fu invitato a succedere al suo maestro Zingarelli alla guida del Conservatorio di Napoli, all'epoca il più prestigioso ed importante d'Europa. Prese il posto nell'ottobre del 1840 e lo mantenne fino alla morte, 30 anni più tardi. La sua carriera teatrale continuò, ma con il passare degli anni la produzione operistica mercadantiana cominciò a rallentare. Una delle ragioni fu certamente la sua posizione al conservatorio e la sua crescente occupazione nella composizione di musica strumentale, musica da chiesa e nell'insegnamento. In ogni caso, ormai, era diventato una figura venerabile nella vita musicale italiana ed europea. Completamente cieco dalla metà del 1862, continuò a comporre fino alla morte avvenuta a Napoli il 17 dicembre 1870. Poco più di un mese prima, il giorno 11 novembre, aveva dettato ad uno dei suoi fidi allievi la sua ultima composizione, una Serenata per violoncello e pianoforte, a testimonianza della sua mai paga ricerca fra le relazioni intessute tra canto lirico ed espressione melodica strumentale.

**Trio per due flauti e violoncello sul duetto “Ah! Se puoi così lasciarmi”
nell’Oratorio Mosè in Egitto di Gioacchino Rossini**



Mosè in Egitto è un'opera in tre atti che appartiene al genere denominato azione tragico-sacra composta da Gioacchino Rossini su libretto, tratto dalla tragedia *L'Osiride* di Francesco Ringhieri, di Andrea Leone Tottola. L'opera venne rappresentata il 5 marzo del 1818 al Teatro San Carlo di Napoli ed ottenne un buon successo solo per ciò che concerne i primi due atti. La trama dell'opera si sviluppa fra le bibliche piaghe d'Egitto in relazione alla liberazione dalla schiavitù degli ebrei e la storia d'amore fra l'egiziano Osiride e sua amata Elcìa che è ebrea. Ovviamente l'amore fra i due è contrastato ed avrà un finale tragico. Nel primo atto dell'opera si svolge il duetto fra Osiride ed Elcìa *Ah, se puoi così lasciarmi* che rappresenta uno dei punti più drammatici ed espressivi del *Mosè in Egitto* e che, in ossequio alle abitudini dell'epoca, venne ridotto e riorganizzato per diverse formazioni strumentali fra cui quella, qui pubblicata per la prima volta, assemblata da Saverio Mercadante per due flauti e violoncello. La trascrizione venne pubblicata dal

celebre editore napoletano Giuseppe Girard in un periodo immediatamente successivo alla prima napoletana del *Mosè* ovvero quando Mercadante aveva circa 23 anni e stava per divenire un astro del melodramma proprio con l'appoggio di Rossini, allora Direttore musicale del Teatro S. Carlo che lo invitò a comporre la sua prima opera, *L'apoteosi d'Ercole*. Successivamente alla rappresentazione partenopea del 1818 del *Mosè in Egitto*, Rossini ripensò completamente la sua composizione e l'opera-oratorio divenne una sorta di grand-opéra dal titolo *Moïse et Pharaon, ou Le Passage de la mer Rouge* con tanto di azioni coreografiche, modifiche al libretto operate da Luigi Balocchi e Victor Joseph Etienne de Jouy, l'aggiunta di un intero atto, la modifica di tutti i nomi dei personaggi ad eccezione di Mosè e del Faraone e l'inserimento della famosa preghiera *Dal tuo stellato soglio*. La nuova opera venne rappresentata per la prima volta a Parigi il 26 marzo del 1827.

Gian-Luca Petrucci

TRIO

per due flauti e violoncello

sul duetto "Ah! Se puoi così lasciarmi"
nell'Oratorio *Mosè in Egitto* di Gioacchino Rossini

prima edizione moderna a cura di
Gian-Luca Petrucci e Ginevra Petrucci

Saverio Mercadante
(1795-1870)

Allegro

Flauto I

Flauto II

Violoncello

f

f

f

5

mf

p

f p

f p

f p

f p

p

10

mf

p

f p

f p

p

15

fp

3

3

20

fp

23

fp

mf

p

p

fp *fp*

28

fp